

# Comune chiuso e fiaccolata, a Cerignola, per contestare il ridimensionamento del «Tatarella» Il sindaco di centrosinistra Metta: «Decisione inspiegabile, questa struttura aperta solo 12 anni fa» Scatta la ribellione contro Emiliano «Accusa Renzi, poi non ci ascolta»

## Il piano



● Degli attuali 40 ospedali ne rimarranno soltanto 31. Questo prevede il Piano di riordino ospedaliero della Regione Puglia, che dopo un confronto con le direzioni generali ha stabilito che la sostenibilità economica e organizzativa debba fermarsi a 17 ospedali di base, 9 ospedali di primo livello e 5 ospedali di secondo livello

● La ripartizione nelle singole province è la seguente: a Foggia si passa da 5 a 4 ospedali di cui 3 di base e 1 di secondo livello; nella Bat si passa da 5 a 3 ospedali di cui 1 di base e 2 di primo livello; a Bari si passa da 12 a 10 ospedali di cui 6 di base, 3 di primo livello e 1 di secondo livello; a Taranto si passa da 6 a 5 ospedali di cui 3 di base, 1 di primo livello e 1 di secondo livello; a Brindisi si passa da 6 a 3 ospedali di cui 1 di base, 1 di primo livello e 1 di secondo livello; Lecce è l'unica provincia in cui tutto resta invariato con 6 ospedali di cui 3 di base, 2 di primo livello e 1 di secondo livello

**BARI** «La nostra non è una protesta, è una proposta. Ma il governatore Emiliano, che pretende di essere ascoltato dal governo nazionale sulle trivelle, deve ascoltare le comunità locali e i loro sindaci». Queste le parole del battagliero primo cittadino di Cerignola, Franco Metta (lista civica aperta a esponenti del centrosinistra), che ieri ha presieduto la giornata di mobilitazione della città contro il Piano di riordino ospedaliero. Prima la chiusura simbolica del Municipio per 15 minuti con sit-in in piazza alla presenza del vescovo, monsignor Luigi Renna, dei sindacati e dei dipendenti. Poi, in serata, la fiaccolata per le vie della città.

Il Piano di riordino, per il «Tatarella» prevede il declassamento a semplice ospedale di base. «Una decisione inspiegabile — incalza il sindaco di Cerignola — perché il nostro ospedale ha aperto solo 12 anni fa, ha molti reparti di eccellenza e un bacino d'utenza extra-provinciale ed extra-regionale poiché serve anche alcuni comuni della Bat e della Basilicata, come ad esempio Melfi. Ho voluto che la giornata di mobi-

lizzazione si svolgesse in maniera ordinata, composta e discreta perché ci interessa soprattutto che vengano ascoltate e valutate le nostre ragioni». Questo il clima nella città dell'europarlamentare Pd Elena Gentile, che solo qualche giorno fa ha bocciato il Piano di riordino con parole inequivocabili. «Squilli di tromba e rulli di tamburo per annunciare cose già programmate e avviate», ha affermato l'ex assessora della giunta Vendola in aperta po-

**Quattordici sigle**  
I sindacati diserteranno la presentazione del Piano. Proteste anche nel Salento

lemica con Emiliano.

Ma quella di Cerignola non è stata e non sarà l'unica manifestazione contro il ridimensionamento previsto dal Piano. E torna così alla mente la mobilitazione del 2002 contro il Piano di riordino voluto dall'allora governatore Raffaele Fitto. Il giovane esponente di Forza Italia si sottopose a un lungo tour

de forze che lo portò in tutti i comuni pugliesi interessati per illustrare alle comunità locali i dettagli e le motivazioni alla base del Piano. Assemblee affollate e infuocate, confronti accessi e manifestazioni di proteste caratterizzarono quell'estate rovente. Nella tappa di Terlizzi, paese di Nichi Vendola, l'auto di Fitto fu bloccata dai manifestanti e si temette il peggio.

A distanza di 14 anni si torna a protestare. Oggi, i rappresen-

tanti di 14 organizzazioni sindacali mediche e veterinarie e di medicina convenzionata della Regione Puglia diserteranno la presentazione del Piano organizzata proprio da Emiliano. Il loro «No, grazie» è motivato dall'«assenza di una puntuale valutazione e ponderazione delle reali esigenze degli utenti e degli operatori sanitari», affermano i rappresentanti sindacali di Anao Assomed, Fimmg, Cimo, Aarof, Emac, Fp Cgil medici, Fvm,

## Il corteo

La protesta con fiaccolata a Cerignola contro il piano di riordino che prevede il taglio degli ospedali (foto Cauttillo)

Fassid, Cisl medici, Fesmed, Uil Fpl medici, Anpo, Ascoti, Fials medici e Ussmo. «Siamo stati convocati — dicono — per assistere alla pura elencazione di norme già conosciute e proposte senza alcuna consultazione preventiva».

Si mobilitano anche i grillini, che per domani mattina alle 9 e 30 hanno indetto la manifestazione «La Salute non si tocca» davanti ai cancelli del Policlinico. «Per come è stato concepito e progettato, questo Piano di riordino ospedaliero non poteva che essere irricevibile — affermano in una nota gli otto consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle —. Un Piano che se verrà attuato depotenzierà ulteriormente una sanità regionale già alle corde. Ecco perché sabato saremo al fianco dei cittadini pugliesi in una manifestazione di protesta contro queste scelte del Pd nazionale e regionale che penalizzeranno pesantemente la Puglia, ancora una volta unica vittima dello scontro di potere interno tra Emiliano e Renzi». Proteste anche nel Salento, dove ieri, a Copertino, si è tenuta un'assemblea alla quale ha partecipato il presidente della

## Come nel 2002

In quella estate il governatore Fitto preso di mira in molte città

Provincia di Lecce, Antonio Gabellone. «Non è immaginabile — ha attaccato Gabellone — che il riordino della rete ospedaliera possa essere portato all'attenzione delle istituzioni, delle associazioni e dei cittadini di quel territorio attraverso notizie spot sui mezzi di comunicazione e in 48 ore, blindato e già approvato». Già il precedente riordino, ha ricordato ancora Gabellone, ha visto la chiusura degli ospedali di Poggiardo, San Cesario, Maglie, Campi Salentina e Nardò.

Buone notizie, invece, arrivano a Triggiano, dove è stato sospeso il Consiglio comunale convocato per discutere proprio del Piano di riordino ospedaliero. Dalla Regione sono arrivate rassicurazioni sul fatto che l'ospedale non chiuderà e che la città avrà la riabilitazione e la lungodegenza.

**Francesca Mandese**  
@fmandese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

